

Nuove case popolari ad Arnate, con la bonifica della discarica abusiva

Pubblicato: Mercoledì 19 Febbraio 2014



Il mantenimento di un'area verde tra Cajello e Cascinetta e nuove case (in parte "popolari", in parte in edilizia convenzionata) tra Arnate e Madonna in Campagna, con la bonifica di una discarica abusiva cresciuta in dieci anni a ridosso del complesso di case di via Puglia-Mastalli. Una doppia mossa inserita nella variante urbanistica approvata in consiglio comunale, che modifica uno degli ambiti d'intervento già previsti dal Pgt in vigore: **"E' una scelta precisa di questa amministrazione, per non insistere su area di via Curtatone"**, ha insistito il



sindaco **Edoardo Guenzani**, in consiglio comunale.

L'area di via Curtatone ospita già grandi complessi di edilizia popolare e il centrosinistra – fin dai tempi dell'opposizione al Pgt voluto dalla giunta Mucci – aveva chiesto di rinunciare ad edificare nuove case lì, **mantenendo invece a verde l'ultimo terreno naturale "incastonato"**, per così dire, tra la ferrovia, l'autostrada e le case esistenti. Il primo punto su cui si cambia è proprio questo: il terreno rimarrà verde com'è oggi e l'amministrazione sta studiando due ipotesi. Da un lato, **renderlo almeno in parte verde pubblico**, dall'altro **avviare qua un secondo lotto di "orti sociali"** (dopo quelli che arriveranno a Madonna in Campagna), spazi regolamentati che consentano magari anche di superare il problema degli orti abusivi presenti qua e là nel quartiere (la cui presenza viene denunciata da almeno 6 anni dal consigliere della Lega Nord Antonio Trecate).



La Variante sulle due aree – quella di via Curtatone e quella tra Arnate e Madonna in Campagna – è stata avviata dall'assessore all'urbanistica Angelo Senaldi e poi portata a termine dall'attuale assessore, Giovanni Pignataro. L'intervento edilizio, trasferito appunto sull'area di via Filzi, al confine del rione di Arnate, comprenderà 2600mc di Edilizia Residenziale Pubblica (le case popolari) e 10600 mc di edilizia convenzionata. Su quest'ultimo punto – l'intervento privato – il costruttore aveva chiesto una modifica di indice volumetrico(da 0.50 a 0.73) per poter aumentare le dimensioni degli edifici, ma è stata respinta dal Comune. Quanto invece alla parte di Edilizia Residenziale Pubblica, la rinuncia alla sala pubblica originariamente prevista – ha spiegato il sindaco – "consentirà di passare da **6-8 a 8-10 alloggi**".



A questo **si aggiungeranno anche le autorimesse**, "che in origine non erano previste", con una scelta che poteva causare qualche problema (vedi il vicino complesso di via Sant'Agostino, dove **le case non furono dotate fin dall'origine di aree di sosta**). **La presenza delle case popolari non piace alla Lega**, rimasta fedele alla sua **posizione critica su nuovi alloggi (perchè, secondo il carroccio, sarebbero ad essere assegnati a stranieri)**. Dai banchi dell'opposizione, Forza Italia ritiene invece che con la modifica dei progetti da parte della giunta Guenzani "l'Amministrazione si è appiattita su una richiesta di un privato", venendo in sostanza incontro ai costruttori, ha detto **Massimo Bossi**, che ha criticato anche la rinuncia ad una sala pubblica "come punto di aggregazione" tra Cascinetta e Cajello: originariamente prevista, è stata eliminata appunto per aumentare il numero di alloggi. **Germano Dall'Igna**, capogruppo di Forza Italia, ha invece criticato l'idea di "procedere alla Variante Puntuale quando sembra che per il Pgt qualcosa si muova". Alla fine **Forza Italia, che pure aveva valutato un'astensione, ha invece votato contro la variante**, considerando sbagliata la scelta di spostare il progetto di via Curtatone.



Quando partirà, l'intervento consentirà anche di

bonificare il terreno (comunale) tra via Puglia-Mastalli e via Filzi oggi occupato da una discarica e da baracche, tutte abusive. "Opereremo la bonifica, abbiamo **un preventivo di 13mila euro e si procederà con una gara d'appalto pubblica**, cercando poi di rivalersi con chi ha usato terreno come deposito" ha spiegato ancora il sindaco Guenzani. Secondo Quintino Magarò, il costo complessivo dimostra che "l'amministrazione si è lasciata sfuggire di mano la questione". In ogni caso, lo sgombero dell'area dovrebbe essere assicurato, anche perché la discarica è ben visibile a chi passa sulla strada principale ed è stata più volte denunciata anche dai cittadini gallaratesi.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it